



“A quattro anni dipingevo come Raffaello, poi ho impiegato una vita per imparare a dipingere come un bambino.”

Pablo Picasso è nato a **Malaga**, in Spagna, il **25 ottobre 1881** ed è morto a Mougins , in Provenza, l'**8 aprile 1973**.

Il suo nome completo in realtà è molto più lungo e difficilmente memorizzabile.

Comprende una lunga serie di omaggi ai santi e termina con i due cognomi, quello del padre e quello della madre:

Pablo Diego José Francisco de Paula Juan Nepomuceno María de los Remedios Cipriano de la Santísima Trinidad Ruíz y Picasso.

Quando aveva 20 anni Pablo prese ufficialmente il cognome della madre sia perché era meno comune rispetto a quello paterno sia per segnare una linea di confine tra lui e il padre con cui i rapporti erano sempre più tesi.

Il Collage



*Pablo Picasso, Natura morta con sedia impagliata, 1912
Parigi, Museo Picasso*

Il collage è una tecnica inventata da **Braque** e da **Picasso** intorno al 1912.

Per la prima volta si inserirono in un dipinto pezzi di giornale, manifesti, spartiti musicali, stoffe e altri materiali.

Il termine "collage", di origine francese, indica una **composizione realizzata incollando insieme materiali diversi** su un supporto rigido, che a volte è stato colorato o dipinto in precedenza.

Se vengono impiegati solo ritagli di carta, il collage prende il nome di **papier collé**, mentre la mescolanza di

materiali e oggetti che danno alla composizione un effetto di rilievo e volume viene chiamata **assemblage**.



PABLITO

La storia del piccolo Pablo Picasso

liberamente tratta da una storia di Ibi Libscky

Pablo Picasso era un bambino un po' ribelle, almeno in apparenza o forse sembrava così solo

perché nessuno lo capiva veramente.

Era un bambino impetuoso con improvvisi scatti di collera e incredibilmente disordinato.

Non giocava con i suoi tantissimi giochi che teneva ammassati nella sua stanza.

Amava invece collezionare tutto: conchiglie, foglie, sassi e noccioli di frutta.

Li raccoglieva, li divideva in gruppi, li osservava e li conservava.

Pablo sapeva benissimo che ogni pezzo del gruppo era diverso da ogni altro e che una conchiglia non era mai uguale ad un'altra conchiglia anche se a tutti gli altri non sembrava così.

Pablo sapeva bene che la natura non si ripete mai e che ogni esemplare è sempre diverso da qualsiasi altro seppur della stessa natura.

Pablo lo sapeva, era sicuro, ma non riusciva a dirlo e così quel giorno in cui la sua conchiglia si ruppe pianse e urlò, urlò e pianse.

La mamma cercava di consolarlo dicendogli che aveva così tante conchiglie che sarebbe stato impossibile accorgersi che ne mancava una anche perché...erano tutte uguali!

Per Pablo invece la perdita di quella conchiglia diversa da tutte le altre conchiglie era inaccettabile.

Ma Pablo, in modo particolare, adorava disegnare e lo faceva sin da piccolissimo.

La prima parola che disse non fu MAMMA o PAPÀ o PAPPÀ, ma PIZ un'abbreviazione dello spagnolo lapiz che vuol dire, appunto, matita.

Pablo disegnava ovunque: sui fogli, sui muri, sulle lenzuola e sulle mattonelle della cucina...

Disegnava con matite, chiodi, carbone o salsa di pomodoro.

Il papà aveva un sacco di colori; aveva uno studio pieno di pennelli, tele e colori.

Il papà era un insegnante di arte e un pittore e era felice che Pablo disegnasse, ma i disegni sui muri, no, quelli proprio non li voleva.

Venne il giorno in cui Pablo fu mandato all'asilo.

Anche lì per Pablo non fu semplice: il sole che disegnava era blu e il cielo rosso.

La maestra era arrabbiata e tutti ridevano.

Pablito non voleva tornarci più.

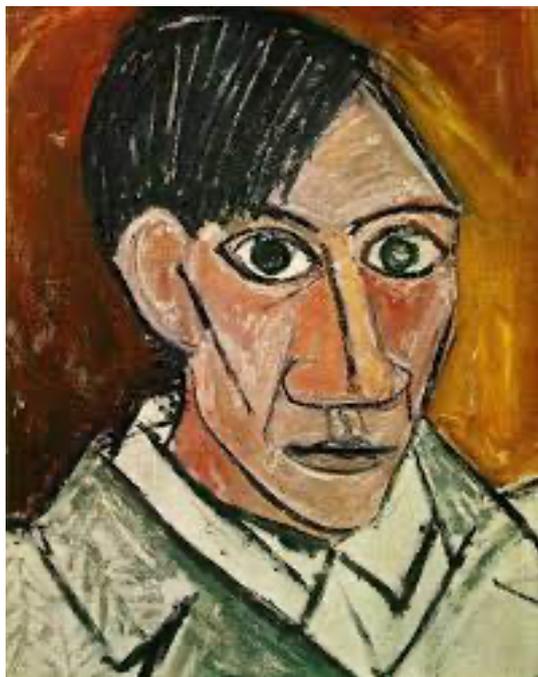
Un giorno il papà pensò di portarlo al mare e mentre era in acqua Pablo disegnò due incredibili delfini sulla sabbia.

Erano troppo belli perché fosse stato Pablo a disegnarli, ma...la spiaggia era deserta. Chi altri poteva averli disegnati?

Quella sera il papà regalò a Pablo tutte le sue tele, i suoi pennelli e i suoi colori. Pablo dipingeva, dipingeva sempre e non smise più di farlo.

Attività

- Che tipo di bambino era Pablo Picasso ?
- Amava i suoi giochi?
- Con cosa giocava?
- Cosa pensava Pablo di tutto ciò che proviene dal mondo della natura?
- Picasso e il disegno: racconta.
- Cosa fece un giorno il piccolo Pablo?



Autoritratto di Pablo Picasso, 1907

Osserva l'autoritratto di Pablo e descrivilo nei particolari.

Ha qualcosa che ti fa pensare al periodo cubista?

Analisi logica

La grandezza di Pablo Picasso è riconosciuta in tutto il mondo.

L'autoritratto di Pablo Picasso si trova in un museo a Praga

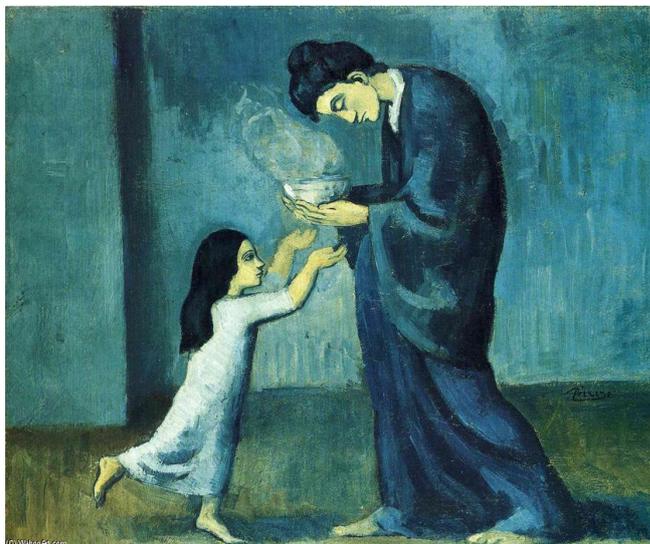
L'ARTE DI PABLO PICASSO

La produzione pittorica di Picasso è stata suddivisa dagli storici dell'arte in vari periodi.

-**periodo blu** (dal 1901 al 1904) questo periodo inizia con un evento tragico che sconvolge la vita di Picasso: la morte di un grandissimo amico.

In quegli anni, nei suoi quadri, trovavano posto donne, bambini e tutte le persone in difficoltà.

Picasso dipinge utilizzando il **blu** e le **tonalità fredde**. Con quel colore Picasso esprime tutto il suo **dolore**, la sua nostalgia, la sua malinconia, la sua tristezza. I suoi dipinti vennero esposti in una galleria d'arte, ma non ebbero successo, e Picasso sprofondò ancora di più nella disperazione e nella malinconia.



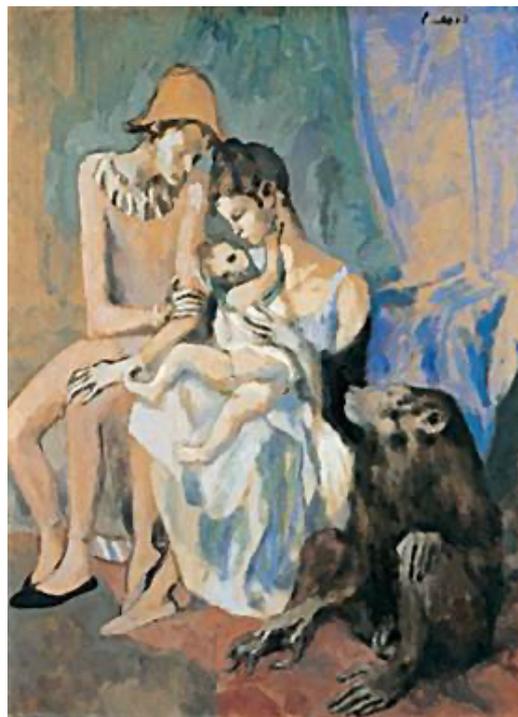
"La zuppa", 1902

Una mamma porge ad una bimba una ciotola che di zuppa molto calda. La mamma e la bimba hanno uno sguardo triste. La mamma ha la testa rivolta verso il basso e gli occhi socchiusi. Sembrano aver bisogno di molte cose...

-**periodo rosa** (dal 1904 al 1907): nel 1904 Picasso si stabilì a Parigi dove iniziò per lui un **periodo felice**. Fece amicizia con molti artisti e si innamorò di una bellissima ragazza, Fernanda Olivier.

Fu un periodo sereno.

Picasso non dipingeva più bimbi e adulti tristi e anche i colori dei suoi dipinti cambiarono coprendosi di tonalità più chiare. Iniziò a dipingere soprattutto **personaggi del circo**: acrobati, pagliacci, ballerine e bambini.



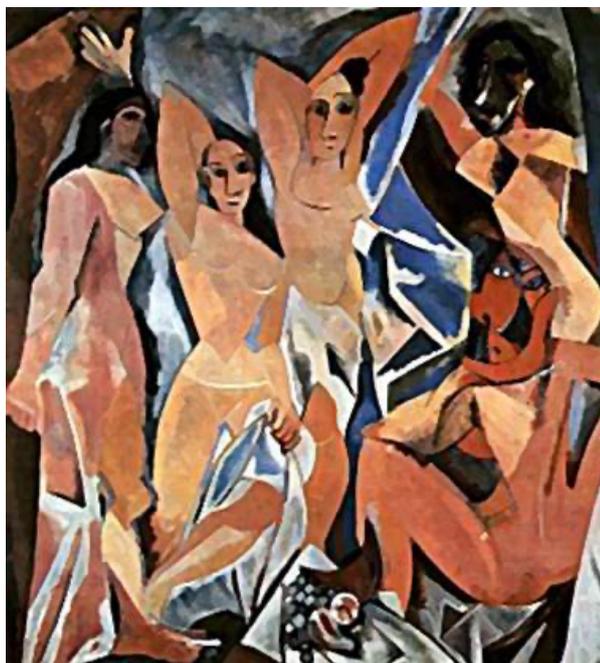
"Famiglia di acrobati con scimmia", 1905

Una famiglia di acrobati con un bambino e una scimmia, colti nell'intimità di un camerino. I loro sguardi e i loro gesti sono colmi d'amore verso il bambino. Anche la scimmia sembra rivolgersi agli altri della famiglia con uno sguardo di dolcezza quasi umana.

-Periodo Cubista: ad un certo punto Picasso decise di cambiare: nel 1907, insieme a Georges Braque, fondò il Cubismo.

Tutte le figure rappresentate non avevano più una forma normale, conosciuta, ma avevano le linee e i tratti di un cubo.

L'idea di base era quella di guardare una persona o un oggetto da una miriade di **punti di vista diversi**, un po' come se ci si potesse girare intorno riportando sulla tela anche i particolari più nascosti anche accavallandoli uno sull'altro.



Les Damoiseles d'Avignon, 1907

Cinque ragazze in una stanza non rappresentate nella solita maniera con i lineamenti del volto e i contorni del corpo ben definiti, ma come un'immagine ritagliata e incollata, magari in modo non perfetto; come se in questo modo si potessero svelare molti dei particolari che in altro modo sarebbero rimasti nascosti.

Rielabora le informazioni di Picasso a modo tuo, suddividendole magari in capitoli: Vita; Periodi artistici; curiosità

GUERNICA

Nel 1937 Picasso partecipa all'Esposizione Mondiale di Parigi, esponendo il quadro **Guernica** che molti



riconoscono come la sua opera più celebre e importante.

La composizione del dipinto **rispecchia i principi del cubismo** con una serie di figure appiattite una sull'altra e rappresentate da punti di vista diversi.

Guernica è un racconto storico carico di dolore e un invito a non voltarsi dall'altra parte di fronte alla sofferenza; una richiesta di essere nel mondo per opporsi alla guerra con tutte le forze.

In Spagna era in corso una guerra civile; nell'aprile del 1937 la città spagnola di Guernica fu bombardata.

Morirono molti bambini, molti uomini, molte donne e molti anziani; morirono anche tanti animali.

Analisi dell'opera

I colori del quadro sono il **bianco e nero** perché, secondo la guerra è sofferenza e non ha colore... ma sopra tutta la sofferenza rappresentata c'è una **lampadina accesa** a simbolo di speranza.

Partendo da sinistra verso destra si vede **una madre disperata** con un bambino, ferito o addirittura morto, in braccio; **un toro**, simbolo della Spagna, ma anche di forza e brutalità; **il cavallo** simbolo del popolo e del suo grido di dolore universale.

A terra nella metà di sinistra c'è **un soldato** sconfitto con una spada spezzata e un piccolo fiore, simbolo della pace e della rinascita.

Tutta l'opera sembra attraversata da una forza che spinge tutti verso sinistra, mentre all'estrema destra della tela si vedono delle **lingue di fuoco** che stanno divorando le case bombardate e che colpiscono un uomo, che grida e tenta di fuggire.

Rappresenta anche tu la guerra e i suoi orrori; descrivi il tuo disegno specificando l'uso dei colori, i simboli che hai usato e il messaggio che vuoi lasciare



Una curiosità: IL FURTO DEL SECOLO

Parigi, 1911- Louis Béroud era un artista che copiava quadri famosi per rivenderli in città.

Un giorno decide di **visitare il Louvre per riprodurre la Gioconda**, ma quando arriva al museo nella sala dedicata alla Monna Lisa vede solo dei chiodi appesi al muro: **la Monna Lisa non c'è più.**

Avverte subito la guardia di sala.

Il personale del museo si mette alla ricerca dell'opera; forse era in restauro? No, la Gioconda era davvero stata rubata.

Scattano immediatamente le misure di sicurezza.: il museo viene chiuso per una settimana, i confini nazionali diventano invalicabili, i membri del personale del Louvre vengono licenziati e navi e treni setacciati senza successo.

Furono interrogate moltissime persone e qualcuno fece il nome di Picasso.

Picasso fu così arrestato e processato.

Ad indagini terminate, Picasso fu assolto e rilasciato.

Solo due anni dopo, nel 1913, la Gioconda fu ritrovata a Firenze.

Un ex impiegato del Louvre, l'italiano **Vincenzo Peruggia**, aveva rubato il quadro con l'intento di riportare la Gioconda in Italia.

In realtà la Gioconda non era stata portata in Francia in modo illecito: lo stesso Leonardo nel 1516 portò la sua opera in Francia per poi venderla al re Francesco I.

Da quel momento la Gioconda è sempre rimasta in territorio francese ad eccezione dei due anni dopo il furto.

-Cerca informazioni su Louvre di Parigi: struttura e opere

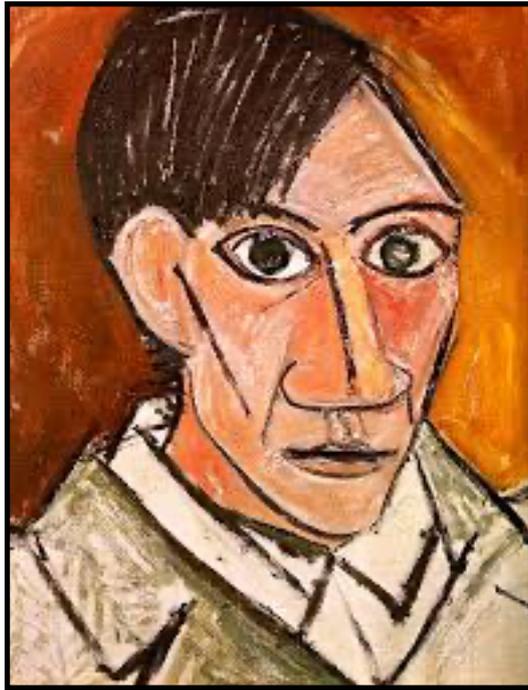
Problemi:

-Un biglietto per il Louvre costa €17.

Quanto spende una famiglia di 6 persone?

se i biglietti vengono pagati con una banconota da €100, quanto viene dato di resto?

-In un giorno il Louvre accoglie circa 30000 visitatori, quale l'incasso?



Picasso